(Mercoledì 16 Dicembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 298

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(*Seduta del 15 — Pres. Biancheri*).

Le interpellanze pei fatti di Innsbruck

Importante fu la seduta della Camera di ieri per lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera e sui fatti di Innsbruck.

Il primo interpellante è l'on. *Fracassi*, che invoca una politica più energica da parte nostra, in Oriente; chiede che il Governo presenti più di frequente i documenti diplomatici; vuole dal Governo dettagliate informazioni sulla solidità internazionale.

Santini afferma la necessità di tener fede alla Triplice alleanza come fulcro della politica italiana e si compiace che sia sfatata la leggenda per la quale sembrava che l'alleanza fosse all'Italia cagione necessaria di obblighi determinati. Si può intendere il sentimento di pacifiche patriottiche rivendicazioni delle terre ove si parla la lingua italiana, ma come si deve augurare che l'Austria si astenga da asprezze non necessarie, bisogna pure che i generosi entusiasmi si frenino quando non sono proporzionati alla forza.

Deplora che le manovre di questo anno si siano svolte nel Veneto, dimostrando così le debolezze del nostro confine orientale.

Esamina poi le varie questioni attinenti alle relazioni internazionali.

Di S. *Giuliano* chiede, fra l'altro, come il Governo intenda provvedere più energicamente ai traffici nell'Albania modificando le linee marittime.

Carlo del Balzo, a nome del Gruppo Repubblicano, crede che non possa da alcuno mettere in dubbio il diritto degli italiani soggetti all'Austria di avere una propria università.

In base alla costituzione era legittima l'aspirazione degli italiani d'avere una università libera in Innsbruk. Ricorda i recenti dolorosi fatti avvenuti a Innbruck.

Rileva come la questione per la quale si agitano gli italiani soggetti all'Austria non sia già una questione di irredentismo, ma essenzialmente una questione di coltura, come è stata riconosciuta anche da giornali di altre nazionalità in Austria e dagli stessi socialisti tedeschi. Conclude dicendo che urge di sapere dal ministro degli esteri se la alleanza con l'Austria sia un trattato tra uguali o non sia piuttosto un protettorato.

Fradeletto rileva come i fatti di Innsbruck abbiano vivamente commosso la coscienza nazionale per la solidarietà con gli italiani soggetti all'Austria.

Crede che non si possa discutere del diritto pubblico interno per il quale il Governo austriaco ha creduto di poter proibire l'inaugurazione dell'Università d'Innsbruck, ma afferma che il Governo austriaco è venuto meno ai suoi doveri di cortesia verso il Governo italiano, alleato, non facendo ad esso alcuna comunicazione circa il divieto di Innsbruck.

La condotta del Governo austriaco — dice — non è stata corretta, mentre non esita a riconoscere leale il contegno del Governo nostro, come non esita a dar lode al Governo stesso per aver rigorosamente represso tutte le dimostrazioni irredentiste che, se fatte in piazza, sono poco rispettose degli alti ideali cui dicono d'ispirarsi i giovani, i quali avrebbero fatto assai meglio ad inscriversi alla «Dante Alighieri», alla cui missione ed opera tesse un inno.

Risponde il Ministro

Tittoni, Ministro degli Esteri, dopo aver giustificata la politica italiana nelle questioni d'Oriente, viene ai fatti di Innsbruck, relativamente ai quali dice di voler rispondere in modo chiaro e preciso, poichè la questione si rannoda a tutta la politica estera. Constata che il divieto dei corsi della Università libera di Innsbruck, fatto in base alle leggi interne austriache, sfugge al controllo degli altri stati. Deplora i tumulti degli studenti tedeschi, i quali d'altronde hanno dimostrato che il governo austriaco aveva ragione di temere per l'ordine pubblico.

Come non vi era base a rimostranze diplomatiche, così era difficile formulare anche osservazioni amichevoli.

Riconosce il dovere degli italiani di promuovere lo sviluppo della lingua e della coltura italiana oltre i confini; ma ricorda che questa stessa azione esercitata ben più efficacemente dai tedeschi del Nord in Austria e nelle Provincie tedesche della Russia non ha minimamente alterato l'alleanza della Germania con l'Austria ed i suoi rapporti con l'impero russo. Egualmente devono rimanere saldi i rapporti di alleanza tra l'Italia e l'Austria improntati a sincera amicizia.

* * *

Barzilai ricorda che se ai doveri delle alleanze debbono corrispondere i sentimenti dell'amicizia, accanto alla politica dei trattati vi devono pur essere delle convenienze; e non può una potenza alleata nostra disconoscere la legittimità del patrimonio ideale e morale della patria nostra, calpestando la nazionalità italiana.

Fracassi e *Santini* si dichiarono soddisfatti.

Del Balzo trova troppo remissiva la condotta del Governo italiano, specie di fronte a quella dell'Austria.

Trova che le autorità di P. S. hanno gravemente ecceduto offendendo il sentimento nazionale.

Giolitti ha già dichiarato altra volta che dovere del ministro dell'Interno è di mantenere l'ordine e di impedire che si insultino potenze amiche.

Fradeletto non può dichiararsi soddisfatto. Afferma nuovamente che il nostro console ad Innsbruck non si è portato in modo lodevole.

Al Senato

(*Seduta del 15 — Pres. Saracco*).

Si procede alla discussione del progetto di legge per la convenzione definitiva circa l'assetto ed il miglioramento della R. Università di Padova.

Cittadella Vigodarzere raccomanda il progetto al Senato.

Orlando e *De Giovanni*, relatore, aggiungono brevi considerazioni.

I tre articoli del progetto vengono approvati senza discussione.

Il progetto di legge viene approvato. E' pure approvato con voti 57 contro 16 il bilancio dell'interno.

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

Giornata calma, quella di ieri. Proseguì l'assunzione dei testi a difesa.

Eugenio Guarino, consigliere comunale di Napoli tesse la storia per la cessione di quell'arsenale all'industria privata, con una intonazione contraria a Bettolo.

Sinibaldi on. Tito, procuratore della ditta Krupp, parlò delle vertenze tra la sua casa e la Terni.

Pericolo dott. Enrico, farmacista genovese, depone che nell'appalto della fornitura della biacca il Ministro della marina perpetrò dei favoritismi a danno di suo suocero e a vantaggio dello Sbertoli ed aggiunge che per ottenere favori di questo genere bisogna dare un tanto per cento a certi deputati, di cui potrebbe fare i nomi.

Seguono altre testimonianze senza importanza.

Viva è invece l'attesa pel teste *Paolo Sgarbi*, ex impiegato al Ministero della Marina, principale informatore dell'*Avanti!*

Depone che anche nel Ministero qualcuno riteneva che il programma dell'on. Bettolo per promuovere lo sviluppo della marina, non avesse altro scopo che quello di favorire gl'industriali.

Il seguito della sua deposizione è rinviato a stamattina.

Condanna di un prete per sevizie alla madre!

Al tribunale di Lucera (Foggia) si è svolto in questi giorni il processo a carico del sacerdote Ferri Raffaele, imputato di maltrattamenti contro la propria madre Lucia Gatti.

Il Ferri da quanto è risultato dall'istruttoria, usava *ogni* sevizia verso la madre, perchè costei soccorreva ui nascosto dei nipoti indigenti.

Il brutale figliuolo la percuoteva, le batteva la testa contro il muro e le rivolgeva parole le più volgari.

Il Ferri fu condannato ad un anno di reclusione.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 17 dicembre S. Lazzaro.

Effemeride storica

16 dicembre 1411. — Dopo essersi resa Udine al generale ungaro Pippo Spano — lo abbiamo riferito in recente effemeride — si resero senza difficoltà molte altre terre e castella, particolarmente nella zona a destra del Tagliamento. Ciò il 16 dicembre 1411.

De Renaldis (il *Patriarcato* pag. 23) nota che gli abitanti della sponda sinistra dimostravano maggior renitenza per gli impegni già contratti colla Repubblica Veneta, la quale perciò non lasciava del canto suo di confortarli con buoni uffici ad esser fermi e costanti così per onore e salvezza propria come per quella della Chiesa di Aquileja.

V. in quarta pagina
La tragedia degli Obrenovich

Interessi e cronache provinciali

Interessi scolastici

UN BUON ESEMPIO.

(*Collaborazione al Friuli*).

Latisana, 14.

Teniamo sott'occhio la bellissima relazione del cav. Concari alla Giunta Municipale di Spilimbergo, che riguarda il progetto per la costruzione degli edifici di quel capoluogo e delle frazioni di Gradisca, Barbeano, Tauriano, Istrago e Gajo Baseglia.

E' un lavoro che fa onore all'egregio uomo, per il modo chiaro ponderato e coscienzioso con cui fu redatto, avendo, a corredo delle sue conclusioni: il voto autorevole di una speciale Commissione costituita dai sigg. cav. ing. Roviglio di Pordenone, deputato provinciale, cav. Baldissera Giacomo, direttore didattico delle Scuole comunali di Pordenone e dall'Ispettore scolastico del Circondario; il responso del sig. di Patrignani Ufficiale Sanitario; il progetto tecnico dell'ing. De Rosa ed il piano finanziario di quell'intelligente e stimato funzionario che è il segretario del Comune, sig. Rossiol.

In sostanza il progetto per il nuovo edificio scolastico nel Capoluogo di Spilimbergo porterebbe la spesa di lire 70,000 (settantamila), somma cui verrebbe provveduto con un prestito, nel quale, calcolando la quota di ammortamento e l'interesse del 2 per cento a norma della legge 15 luglio 1900 N. 260, la spesa annua per la durata di anni trentacinque sarebbe di L. 2777,04.

Mandiamo la nostra rappresentanza comunale alla lettura di quella bellissima relazione osservando che in Spilimbergo le scuole occupano attualmente il palazzo ex Matteuzzi proprietà del Comune e che, cionullameno, essendosi rilevato che quei locali (notate bene, di gran lunga migliori dei nostri) non presentano le condizioni igieniche e didattiche richieste dalle esigenze fondamentali della istituzione, si credette necessaria la costruzione di un nuovo edificio.

* * *

A Latisana adunque con settantamila lire — erogando somme maggiori sarebbe uno spreco — calcolando l'importo fitti che si risparmiano (L. 1440) la spesa in più sarebbe di lire 1737.04 — una bazzecola in complesso se considerar si voglia che il Comune ha un bilancio che si aggira intorno alle centomila lire, che il territorio è ubertoso e fertile e che le imposte sui terreni nella generalità sono assai lievi.

Strano e compassionevole spettacolo, però! — Mentre a Spilimbergo il cav. Concari col voto unanime del Consiglio raccoglie il meritato plauso della cittadinanza riconoscente ed afferma che: «Precipua cura di una Amministrazione «comunale deve essere la pubblica «istruzione da cui unicamente dipende «il livello morale ed economico del «popolo» qui in Latisana a maggior vergogna di un paese che potrebbe per le sue condizioni trovarsi sempre in prima fila, la nobile iniziativa di alcuni benemeriti viene in ogni guisa e con mille arti combattuta, con la deplorevole acquiescenza della Prefettura e dell'Ispettore Scolastico i quali con la loro indolenza sanciscono gli atti i più inauditi di tristizia e di barbarie.

Fra le altre — giova ripeterlo a chi con ambizione incosciente pretenderebbe di guidare le nostre cose — una scuola femminile, ove in uno spazio di appena trenta metri si accatastano ben trentasei ragazze ed una maestra, con diciotto banchi ed il mobilio occorrente; una scuola ove mancano l'aria e la luce ed all'afa prodotta dall'alito di trentasette persone si aggiungono le esalazioni ed il pericolo prodotto da due lampade a petrolio poste a rischiarare il tenebroso ambiente.

Ed a quei coraggiosi il transfuga corrispondente del *Giornale di Udine*, facendo cosa propria la frase di un doto paranoico, appiccica il nomignolo di anabattisti. Lo scherno dopo il tradimento! L'ingratitudine dopo il sagrifico! — Quale amara illusione vedersi abbandonati dal famoso capo dei popolari (Vedi *Friuli* 16 luglio 1902 N. 169) il quale dopo di aver aggraffato un fascio di cariche che gli danno il modo di sciorinare di tratto in tratto la famosa palandrana della feste, li ha gettati a mare!

IL "FRIULI" GRATIS
da oggi 31 dicembre
a chi assume subito l'abbonamento a tutto il 1904.

Gemona, 15 — Ancora sul suicidio del dottor Zozzoli — (*U. A.*) — Giungerà domani da Rigolato la salma lagrimata del dott. Giuseppe Zozzoli. Furono oggi, all'uopo, per le pratiche di legge, alla vostra Prefettura i signori Leonardo Stroili e Tarquino Mazzata, segretario comunale di qui, in rappresentanza della famiglia.

La Giunta comunale di Rigolato accompagnerà, in corpore, il feretro sino a Comeglians, dove si daranno convegno i medici di queste vallate, per rendere un ultimo tributo di omaggio allo stimato e compianto collega.

* * *

Vi mando pertanto questi altri particolari sulla tragica fine del giovane dottore:

Sabato sera, di ritorno dal solito giro, chiese alla donna di casa se gli fossero giunti dei telegrammi dalla madre, alla quale aveva a sua volta telegrafato il venerdì sera e sabato di mattina.

Alla risposta negativa si mostrò sorpreso e spiacente e mandò la donna all'ufficio per viepiù sincerarsi che alcuna risposta gli era pervenuta.

Cenò però tranquillamente, recandosi poscia all'abituale osteria, a farvi la solita partita a tresette.

Si mostrò gioviale; solo, prima di partire, diede ad un amico il *Fanfulla* con un articolo di Cimone sul suicidio del cav. Vecchio e gli disse di rifergli al domani l'impressione sulle considerazioni svolteri.

Verso le 10 fece ritorno in casa, fece accendere il fuoco, e slacciatosi il panciotto, vi si sedette accanto, per riscaldarsi.

Fece quindi chiamare la piccina della governante, per la quale nutriva un affetto paterno, e fu più del solito prodigo di carezze e di baci; indi chiamò la mamma per farla coricare.

Mamma e bambina erano passate appena nella stanza attigua che il colpo di rivoltella echeggiò; dopo pochi istanti il povero dottore era cadavere!

* * *

Non descrivo l'impressione che la tragica fine sollevò in tutti a Rigolato, qui a Gemona e in tutte queste vallate, dove il dottor Zozzoli godeva la generali simpatie.

Le cause dell'insano proposito? Mistero; tanto più che si esclude possa trattarsi di subitanea esaltazione, essendochè gli si trovò addosso il proprio bollettino necroscopico ed un biglietto con queste parole: *Desidero, anzi voglio, essere sepolto in qualsiasi luogo, purchè non sia il Cimitero di Rigolato.*

* * *

Fu sul posto il giudice istruttore di Tolmezzo, per le constatazioni di legge ed anche per appurare certe voci di delitto anzichè di suicidio, divulgatesi forse per aver il povero Zozzoli detto tempo fa ad un amico che se avesse sentito essere egli morto di morte violenta, attribuisse la cosa ad assassinio, non mai a suicidio.

Venne però confermato trattarsi proprio di suicidio.

Da Gaeta è giunto il fratello del suicida, tenente di marina sulla Saint-Bon; giunse pure un suo zio materno.

Pordenone, 14. — Inchieste — D'ordine del Governo è qui un ispettore per una inchiesta sul servizio di polizia e ciò in seguito ai furti registrati.

Abbiamo anche delle guardie di P. S. in borghese.

Pordenone 15 — (*Dafne*) — I funerali della vittima. — Oggi a Torre si fecero i funerali al povero ucciso Gerardi Ottaviano. Noto l'intervento del Presidente della Società Operaia, della musica del cotonificio, di molti operai e operaie. Parlarono: Don Lopez parroco, l'operaio Bresin ed il dott. Rosso, invitato da parecchi amici del morto. La cerimonia riuscì solenne. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Errata corrige. — Ieri scrivemmo che l'Ing. Roviglio sarebbe andato a Milano ecc... Ora la verità è che il predetto ingegnere è andato ancora sabato ritornando domenica sera.

Comizio. — Domani sera a Torre, nella sala Maranzana si terrà un pubblico comizio elettorale indetto dai socialisti.

Ancora furti — Raccolgo la notizia che a Porcia le notti scorse sieno stati rubato del pollame e del danaro a una giovane ragazza che dovea servirsene pel corredo da sposa.

Scuole riaperte. — Furono riaperte le Scuole chiuse in causa del morbillo.

Spilimbergo, 13. — La Roggia — Vari Comuni del Regno e della Provincia valendosi della legge 29 marzo 1903 assunsero direttamente l'esercizio dei pubblici servizi.

Il nostro Comune perchè non potrebbe esso assumere direttamente il servizio della Roggia denominata di Spilimbergo? Ora, che gli utenti, ad eccezione di un *solo*, *sono tutti* nel territorio del Comune, e che il loro numero è molto diminuito, e che lo sarà ancora coll'eliminare le quote minime, sembra valga la pena che la Giunta si occupi, e seriamente, di tale argomento.

Il Comune ora spende annualmente lire cinquecento per la roggia di Spilimbergo e lire duecento per quella di Lestans; le prime potrebbero benissimo cancellarsi dal bilancio, dappoichè il canone dei soli utenti sarebbe più che sufficiente a far fronte alle spese di manutenzione e amministrazione.

Il Consorzio può continuare benissimo per la sola Roggia di Lestans trovandosi questa in altre condizioni, facendo parte dello stesso ben sei Comuni e un numero grandissimo di utenti privati, pei quali, in parte, il Consorzio è costretto a valersi anche dell'esattore di S. Vito al Tagliamento per la riscossione dei canoni; ma per la roggia di Spilimbergo la cosa è ben diversa, — facile anzi ad attuarsi con un po' di buona volontà da parte dell'Amministrazione comunale.

Aviano. — Un terno al lotto.... o una burla? — Con firma ignota e non bene intelligibile ci si scrive da Udine in data 14:

«Di passaggio per Aviano, ridente paese, volli anch'io tributare la tassa volontaria giocando a quel Banco Lotto lire due con ambo i numeri 3 30 80 per Venezia da quel ricevitore datomi, vincendo il terno per più di lire 7000.

Così anche la campagna con pioggia si viaggia bene».

Al nostro egregio corrispondente avianese la cura di verificare se e quanto c'è di vero.... o di pesce di aprile in anticipo.

Pasian di Prato, 14. — Dio dell'or.... — Ha fatto le chiacchiere in questi di un piccolo fatto, che è nuova attestazione del *concetto... mercantile* che di Dio e dei precetti suoi hanno sovente i suoi ministri.

Certo R. O. di Pasian doveva contrarre matrimonio con una sua cugina in terzo grado, certa A. R. in un altro paesetto della nostra Provincia.

Ribellando i però costui alle esigenze del clero che pretende 18 lire per le carte che, *sole*, possono permettere il matrimonio fra consanguinei (quasichè dopo questa trappola per spillar denari la consanguineità... scomparisse, non ebbe luogo che il matrimonio civile.

Ciò non fosse mai accaduto! Chè due *buoni* ministri di Dio — e il... compiango al punto che non faccio nomi — dal pulpito inveirono, con quelle untuose insinuazioni tutte loro speciali, tanto che fu forza al padre della sposa, per frenare i pianti della figlia e impedire che per quella persecuzione ammalasse, di correre in Curia a.... pagare le 18 lire.

Così la religione è salva!

E dire che, come diceva Beppe Giusti: il popol tutto vede.... eppur ci crede!

Tolmezzo, 15. — Iscrizioni nelle liste elettorali — Il Municipio oggi pubblicò un avviso avvertente coloro che hanno diritto di essere iscritti nelle liste elettorali politiche ed amministrative, e che non lo sono, a presentare le relative domande in segreteria entro il 31 corr. mese.

Una conferenza agraria. — Nel pomeriggio di domenica il prof. Voglino si recò a Cavazzo, ove tenne una conferenza sulle latterie. Molti contadini vi intervennero.

Società operaia — In seguito alla morte del perito Larice Arcangelo, il banchetto della Società operaia che dovevasi tenere il giorno 13 p. p. venne rimandato a domenica 20 corr.

Arresto — Quale indiziato autore della rapina di Prato Carnico venne arrestato certo L. Gonano, d'anni 30, al quale furono rinvenute alcune banconote rubate al giovane Craighero Osvaldo.

Ancora del furto di Tolmezzo

I due malandrini irreperibili

Altra refurtiva potè ieri venire, in seguito alle indagini diligenti P. S., venire sequestrata, specie al Monte di Pietà.

Si può oramai dire che quasi tutta sia in mano della giustizia.

Ed a proposito di questa refurtiva,

il signor Casarsa ci tiene a dichiarare che egli vendette la merce ad uno dei due sconosciuti in contanti; lui ed i famigliari ricevereno in regalo alcuni oggetti preziosi, ma la stranezza di questo dono ad opera d'un ignoto lo spinse ad avvertirne le autorità.

Vennero ieri scarcerate le due ragazze di cui dicemmo ieri l'arresto.

Non restano così in prigione che i coniugi Boezio

Dei due mariuoli, complici col Boezio del furto, non si ha nessuna nuova; temesi anzi che abbiano raggiunto il confine.

Venne però accertato essere essi: Lunazzi Giuseppe, da S. Daniele, più volte espulso dall'Austria, L. Vilfreda da Tolmezzo, pregiudicato.

L'omicidio di Treppo-Grande

Un telegramma — giuntoci stamane — da Treppo Grande ci comunica la morte avvenuta questa mattina di quel Luca De Luca che ebbe ad essere ferito in rissa, la sera della domenica 29 novembre u. s.. da certo Pietro De Luca fu Angelo, di anni 41, che venne tosto tratto in arresto.

Oggi sarà sul posto, per le constatuzioni di legge, il giudicie Contin.

FRA LIBRI E GIORNALI

«L'Italia Moderna» — *Rivista dei problemi della vita italiana* — Direttore: Antonio Manzilli — *Sommario* del N. 10 (II fascicolo di novembre):

L'equità dello sciopero nella moderna lotta di classe - Prof. N. Tornelli.

Giorgio Pallavicino Trivulzio - Senatore Augusto Pierantoni.

Teodoro Momsen - Nino de Sanctis.

Cesare e Napoleone a proposito di una poesia di Ugo Foscolo - Antonio Isnardi.

Due vecchie (Novella) - Romualdo Pontini.

L'analfabetismo nell'esercito e nel paese - A. Olivieri Sangiacomo.

Notti d'Agosto - Alfredo Lenzoni.

I pittori (Novella) Alfredo Vanni.

I pubblici funzionari e la organizzazione di classe - Romeo Colombo.

La Russia (Continuazione e fine) - Mario Solis.

L'amore al lavoro in America - Settimio Nardelli.

Rivista Bibliografica - Sir Feverel.

Rivista finanziaria - Il Banco di Napoli: semper.

COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA

Avviso di concorso

A tutto 31 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1200 netto da imposta di ricchezza mobile.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate dai documenti di legge e di quanti altri l'aspirante credesse di produrre nel proprio interesse.

La nomina, di spettanza del Consiglio comunale sarà fatta a norma della legge 7 maggio 1902 n. 144 e l'eletto entrerà in carica col 1° marzo 1904.

Avvertesi che questo Comune per quanto riguarga il servizio dello Stato civile è diviso in due sezioni distinte, ad una sola delle quali dovrà attendere il nuovo segretario.

Dall'ufficio municipale di Tramonti di Sopra, li 14 dicembre 1903.

IL SINDACO
A. Scala.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)

Il problema della luce elettrica

Appalto, municipalizzazione, o impresa industriale?

Le conclusioni della Giunta.

Abbiamo cercato d'informarci sugli intendimenti conclusivi della Giunta in merito alla soluzione del grosso problema; ma nulla di officiale, o comunque, di positivo ci risulta.

Non sappiamo, anzi, se la Giunta abbia preso ancora definitive deliberazioni.

Crediamo però di poter capire che essa presenterà al Consiglio, con tutti gli allegati, tutte tre le soluzioni possibili, con gli analoghi progetti e preliminari di contratto:

per la combinazione industriale, con la Gerenza Malignani (progetto da noi sommariamente esposto e largamente esaminato ieri);

per la municipalizzazione pura e semplice del servizio pubblico, con impianti di proprietà comunale (progetto da noi accennato ieri);

per il nuovo appalto alla Ditta Malignani (che è il primo e già noto progetto; crediamo, non modificato).

Riteniamo pure che la Giunta, se esprimerà le sue preferenze per uno o per l'altro dei progetti, non farà però quistione di fiducia.

Non crediamo, d'altra parte, *difficile* che si conservino e si manifestino apertamente — ed opportunamente, secondo noi — le due correnti diverse anche da parte dei membri della Giunta.

Queste non sono affatto «comunicazioni officiose», ripetiamo; ma semplici induzioni e deduzioni nostre.

Il nuovo progetto

(industria municipale e gerenza Malignani)

fu, come accennammo già, firmato ieri, in atto preliminare.

Non abbiamo potuto averne ulteriore cognione; ma ci si assicura che esso risolve parecchie grosse difficoltà da noi avvertite ed offre le garanzie e tutele desiderabili.

Vedremo.

***

Pare invece che gravi difficoltà presenti il progetto per la pura e semplice municipalizzazione del servizio pubblico.

Anche su ciò, vedremo.

Intanto, è certo che

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO

che doveva tenersi sabato 19, sarà rimandata, per la compilazione e diramazione degli ultimi allegati e perchè i consiglieri possano esaminarli bene.

Vi fu ritardo in questi ultimi giorni perchè il consulente tecnico del Comune, ing. Danioni, per gravi impegni *non potè intervenire, malgrado le insistenti chiamate.*

Ad ogni modo, avendo la Giunta potuto combinare diverse soluzioni (e, crediamo, il patto di una conveniente breve proroga all'uopo), il Consiglio potrà esaminare con calma e con libertà le proposte e deliberare il meglio pel Comune.

***

Pare che si potrà convocare il Consiglio *nelle* sere del 22, 23, eventualmente 24, per la discussione; e dopo Natale si riprenderebbe per le deliberazioni.

Una rettifica

Il sig. A. Malignani ci scrive:

«Vi è un errore: i due salti di Vedronza-Crosis, coi relativi trasporti sino a Udine, costano L. 800000; e si possono eseguire in due riprese.

«Tale spesa si intende seguendo i preventivi di primarie case estere.

«Valendosi di case nazionali si può realizzare una forte economia».

Nel nostro articolo di ieri riferivamo che la *spesa per quei due impianti* era da calcolarsi di circa 600 mila lire per l'uno, e 500 mila per l'altro.

A domani altre notizie ed osservazioni.

Per un ricordo marmoreo

a Gabriele Paolis

Al cassiere del Comitato vennero recapitate le seguenti offerte:

Somma precedente	L.	859.50
Co. uff. Antonio di Trento	»	10.—
Dott. Alberico Perissini	»	5.—
Prof Leonardo Ricciardi (Napoli)	»	25.—
Raccolte dal prof Tito Poggi (della Cattedra ambul. di agricoltura di Verona)	»	9.—
Totale	L.	908.50

ECHI E RINTOCCHI

Il catechismo nelle Scuole

Armeggio di preti

Per le case della città è un grande sgonnellare furtivo di preti e di mammane di sagrestia — specialmente nelle *ore in cui sono assenti gli uomini* — per carpire firme ad una famosa protesta (sempre con le solite storielle dell'ateismo, della massoneria ecc. ecc.) contro l'abolizione del catechismo.

E' una parodia, in piccolo, della famosa petizione nazionale contro il divorzio, e vale... quasi altrettanto!

La parola ad una maestra

Ill.mo sig. Direttore,

Rimasta neutrale durante la vivacissima discussione provocata dalla famosa abolizione del catechismo nelle scuole, non posso *fare a meno* di parlare, quando il *bigottismo* (non chiamiamolo sentimento religioso), ha spinto qualcuno a stendere una petizione ed a farla firmare da *uomini e donne dai* 21 anni in poi. (Vedi *Patria del Friuli* del 12 corr.)

Non so chi abbia avuto la *felicissima* idea di stendere tale petizione, ma io credo che la maggioranza dei maestri comunali non abbia potuto fare a meno di provare un fremito di sdegno, leggendo tutti quei *considerando*, e riflettendo sull'amara conclusione: «che l'insegnamento del catechismo venga impartito da un sacerdote scelto dall'autorità scolastica e approvato dall'autorità ecclesiastica».

Oh, ma, di grazia, a quali tempi siamo arrivati? Pure essendo cattolici, pure avendo solidi principi di fede, quanti colleghi e colleghe approverebbero la succitata petizione?

Non abbiamo ancora imparato dai tempi, e gli anni memorabili di recente trascorsi non ci hanno ancora insegnato che i preti, pure avendo diritto a tutto il nostro rispetto, devono *rimanere in Chiesa*, e *comandare nella loro Chiesa*, e *predicare nella loro Chiesa?*

Sappia chi ha steso la petizione, che nell'adunanza del 3 corr. **52 insegnanti contro 5** hanno votato per l'abolizione del catechismo, *non per capriccio*, ma perchè, compilato qual'è, è un ammasso di aridi dogmi che il maestro non può spiegare — perchè i misteri *non si spiegano* — e che lo scolaro, per conseguenza, non può comprendere.

Sappia, che il maestro coscienzioso sa benissimo che la scuola ha per ufficio; oltrechè l'istruzione, l'educazione civile e morale della gioventù, e non ha bisogno di sentirselo insegnare con un predicozzo.

Sappia, che, se il catechismo compie una funzione civile e morale, noi maestri sappiamo infondere i santi principi della moralità e della civiltà, senza l'aiuto del catechismo e del sacerdote.

Sappia, che nessuno impedirà ai maestri d'istillare nell'animo dei loro allievi il sentimento religioso e quei solidi principi di fede tanto necessarii, per rendere meno amara la vita. E se il catechismo è arido, e con quelle eterne domande e risposte, non è accessibile alle menti dei fanciulli, sappia chi ha scritto la petizione, e sappiano le famiglie tutte, che ogni buon maestro saprà sostituire ad esso l'insegnamento della Storia Sacra, vivace ed attraente, che diletta il fanciullo e raggiunge quasi lo *stesso scopo del catechismo.*

Se la petizione è stata scritta da maestri, questi hanno fatto malissimo, perchè hanno *mancato assai verso la maggioranza dei loro* colleghi, non rispettandone le convinzioni.

Se è stata scritta da padri di famiglia, *essi sappiano che i maestri non sono atei*, ma religiosi, senza essere *bigotti* e faranno dei loro figli non dei *bigotti*, ma dei religiosi.

E se è stata dettata da sacerdoti, essi sappiano che, finchè attendono alla loro Chiesa, noi li rispettiamo e li rispetteremo sempre, ma non concediamo loro il diritto d'immischiarsi nei nostri affari.

Una maestra comunale.

La lettera dell'assessore Magistris

Un pregiudizio.

Ecco la lettera annunziata ieri:

Udine 14 dicembre 1903.

Carissimo Mercatali,

Che non si possa *giustificare* è vero, ma *si spiega* benissimo, come scrive Lei, ed io sono arcicontentissimo del mio voto.

Non sono d'accordo con Lei là dove Ella suppone «smarrita da parecchi la percezione degli alti e giusti fini per cui la mozione era inspirata; sì che ecc. ecc.».

Se qualcuno ha incespicato, carissimo amico, quel desso è stato proprio il primo firmatario della interpellanza; lui, simpatico, buono, autorevole, *non massone*, aveva alle spalle un'orda di multiformi camaleonti a tutto disposti tranne che a integrare il programma dei partiti popolari.

Salute e saluti.

P. Magistris.

Questa lettera, rude e schietta come l'anima dell'amico Magistris, non mi dispiace, nè deve dispiacere all'altro carissimo amico, Bonini, perchè offre a lui ed a me l'occasione di parlare, a nostra volta, schietto ed aperto, intorno ad una pregiudiziale — e sarebbe anche più esatto dire: *un pregiudizio* — un po' troppo in voga anche fra noi.

Intendo dire, del pregiudizio *antimassonico.*

***

Per conto mio, lo dico subito, esso non è meno giacobino e meno antipatico del pregiudizio *anticlericale.*

Intanto, io non capisco come e perchè si sia *anti*-qualche cosa; quell'*anti* è sempre una formola semplicemente negativa, e quindi vuota e sterile di concetti, di dottrine, o di logica azione.

Si deve essere qualche cosa, si devono avere concetti e fini positivi

Così, in questo ordine d'idee, capisco, in partiti *e in uomini moderni*, unicamente il principio e la politica della *laicità*, che afferma «quistione assolutamente privata» le credenze religiose, ed estranei ad esse i diritti e le funzioni di ogni pubblica amministrazione.

Questo solo è il principio *liberale*, non giacobino in nessun senso, rispettoso di tutte le libertà, di tutte le credenze, di tutte le coscienze.

E questo è il principio che informa il noto comma del programma dei popolari udinesi, due volte vittorioso nelle elezioni; questo il principio richiamato dagli interpellanti *Bonini, Comencini, Girardini, Boselli, Madrassi, Caratti*, nella loro mozione; questo il principio affermato nel voto che quella mozione chiedeva.

Chi a quella mozione e a quel voto avesse voluto dare un significato di ostilità da parte del Comune alle credenze cattoliche, avrebbe peccato di giacobinismo, non meno di chi avesse proposto soggezione o doveri speciali del Comune verso quelle credenze

Il Comune deve amministrare e curare gl'interessi collettivi di carattere economico e sociale; a quelli di carattere religioso confessionale provvedono, (e non ci sono apposta?) le Chiese. — Questo è principio sano e inconfutabile; cui tutti, credenti d'ogni colore e non credenti, — se non vogliono sopraffazioni, se rispettano il «*non fare agli altri quel che non vorresti fatto a te stesso*» — possono e debbono sottoscrivere,

Ora, negare l'adesione a questa affermazione — pur essendone indubbiamente convinti come l'amico Magistris — perchè si sospetta che essa *abbia le simpatie e l'appoggio dei massoni*, ah ci perdoni l'amico Magistris! è enorme contro la logica.

Sarebbe, nè più nè meno, come rispondere *no*, ad una proposta pur sentita utile e giusta per le finanze comunali, unicamente perchè la si vedesse proposta da Renier e spalleggiata dal *Crociato*

E' da notare che nessuno dei firmatari della mozione Bonini — che si sappia o si sospetti — è massone; almeno non ne udimmo accennare mai. E' notorio anzi come ad esempio, *Girardini e Caratti si siano risolutamente* chiariti sempre avversi al metodo massonico, e punto simpatizzanti per l'istituzione massonica — ma semplicemente e schiettamente affermatori del principio laico.

E' pure notorio come quella mozione avesse assai limpide origini, alla luce del *sole*: la notizia ripetuta dai giornali — raccolta e commentata anche, nel niente affatto massonico *Friuli*, dal niente affatto massone sottoscritto — che si riferiva al noto Parere del Consiglio di Stato, e alle iniziative analoghe di applicazione in parecchi Comuni.

Dove e come mai si poteva vedere in ciò l'azione della massoneria?

Ma, ripetiamo, fosse pure — e non era — che massoni fossero o apparissero i proponenti, e massonica l'iniziativa: cessava per questo di essere vera e giusta l'invocata affermazione del principio laico, della laicità del Comune, e doverosa per logica, da parte di *coloro* che l'avevano firmata in impegnativo programma elettorale?

Era logico, o non era enorme, sacrificare una convinzione al pregiudizio antimassonico?

***

Per conto mio, amico Magistris, non ho mai voluto saperne di massoneria, più di Lei; perchè voglio la libertà e il sole alla mia fede e alla mia qualsiasi azione di cittadino; perchè voglio la mia *indipendenza*; perchè *aborro* tutto ciò che sa di congiuretta o di mutuo spalleggiamento favoritista, perchè sento che il bene di cui è convinti si ha da professarlo ed operarlo all'aperto, perchè troppe volte ho veduto (chi può dire se del tutto senza ragione?) imputare alla massoneria tristi ingerenze e tristi influenze

Ma da questo a ritenere tutti i massoni come delinquenti, e a ripudiare o rinnegare o *infirmare convinzioni* mie, perchè per avventura io le veda condivise da massoni o dalla massoneria — per esempio, questa: *che il Comune non deve avere funzioni ecclesiastiche* — amico Magistris.... c'è di mezzo il mare!

(e. m.)

La parola ai maestri

A proposito d'un'insinuazione....

I Maestri del Comune di Udine ieri adunatisi, per propria iniziativa, votarono il seguente *ordine del giorno*:

«Il corpo insegnante delle Scuole elementari del Comune di Udine

ritenuto

che il *Crociato* nelle sue polemiche, *riguardanti l'abolizione del catechismo* in queste scuole elementari, ha ripetutamente insinuato che ai docenti siano state fatte imposizioni o pressioni da parte dell'assessore — insinuazioni che ebbero anche eco *nella seduta del* 12 corr. al Consiglio comunale —

dichiara

che ogni insegnante, nella riunione del 3 corr. fu lasciato, da chi la presiedeva, pienamente libero di manifestare quel qualunque voto che gli veniva suggerito dalla propria coscienza».

Sul *Giornale del Popolo*, il valoroso periodico repubblicano di Genova, troviamo *le seguenti parole:*

I giornali del Veneto recano che i maestri di Udine, radunatisi, giorni sono, sotto la presidenza del loro assessore all'istruzione pubblica, avv. Erasmo Franceschinis, con voti 52 *contro* 5 si dichiaravano favorevoli all'abolizione dell'insegnamento del catechismo nelle scuole da *essi dirette.*

Questo fatto, unico di certo negli annali d'Italia, è grandemente istruttivo e dovrebbe essere imitato, poichè è ormai tempo, che anche l'Italia si emancipi dalla dominazione dell'intolleranza clericale e proceda libera e forte sulla via del progresso civile. Onore dunque agli intellettuali e moderni insegnanti di Udine che hanno preceduto in questa via tutti gli altri maestri d'Italia.

Al catechismo i bravi maestri udinesi intendono di sostituire gli insegnamenti dell'aureo libro de' *Doveri dell'Uomo* di Giuseppe Mazzini rendendosi così doppiamente benemeriti della causa *della libertà* e *della* educazione popolare.

***

Quanto a quest'ultima «intenzione», per quanto riguarda i maestri, l'informazione è inesattissima. E non crediamo che tale idea trovi molti fautori, nè fra i maestri nè fra quanti altri si interessano obbiettivamente al problema.

E' evidente, del resto, che per l'insegnamento dei *Diritti e Doveri* nelle scuole elementari è opportuno un manualetto appositamente dettato, pei fanciulli. E non è dunque il caso dell'aureo volumetto mazziniano.

Cogliamo anzi l'occasione per dire: che un breve cenno di tale proposta, con qualche parola di appoggio, comparso giorni *sono nel Friuli*, era di un egregio collaboratore — non di penna nostra — e che per semplice svista mancò una nostra nota di riserva, nel senso di questa odierna.

(N. d. R.).

Pel "Pranzo di Natale,,

alle famiglie povere

Nella riunione di ieri il Comitato prese atto delle comunicazioni del presidente, e delle commissioni speciali, da cui risultò che il lavoro è bene avviato e a buon punto.

Le domande delle famiglie povere per essere ammesse al beneficio di questa festa gentile sono *intorno al* migliaio!

Il Comitato, che vorrebbe *poter non dire di no a nessuno dei veramente bisognosi*, si affida, dunque, e fa appello, alla cittadinanza, agli agiati, ai cuori generosi e caritatevoli.

Come fu stabilito, non si fanno questue per le case

Chi vuole contribuire, chi vuol darsi nel giorno di Natale l'allegrezza di aver dato un poco di gioia ai sempre tristi, porti premurosamente l'obolo suo:

o alla Libreria Gambierasi;

o al cassiere Domen. De Candido;

o alle Redazioni dei Giornali cittadini.

Occorrono ancora poche centinaia di lire.... gli spiccioli del salvadanaio della filantropia udinese!

***

La Commissione delegata per gli acquisti (Sponghia, Bon, Tunini, De Pauli, Seitz) ha compiuto il suo lavoro di preparazione.

Quella delegata al rilascio dei *buoni* sta facendo lo spoglio delle istanze.

Lista precedente lire 33.95 — Camano-Perusini contessa Giustina lire 5, Florio co. Daniele 5, Florio Ciconi-Beltrame contessa Vittoria 5, Ciconi Beltrame co. *Giovanni* 5, Caratti-Rinaldini contessa Lucia 5, Celotti avv. Fabio 5, Antonini avv. Giov. Batt. 3, Dessenibus dott. Antonio 2, Chiaruttini dott. Ugo 2, Ottorino e Duilio 2. — Totale lire 72.95.

Cose militari

Il ministero della guerra ha emanato le disposizioni in forza delle quali col 31 corrente spetterà il congedo assoluto a tutti i militari di 1. 2. e 3 categoria nati nel 1864 a qualunque classe di leva siano stati ascritti.

Per le case popolari

è ieri stata diramata la lettera circolare del Comitato promotore di cui facemmo cenno venerdì, illustrante lo scopo dell'iniziativa e facente appello a tutti perchè la nuova istituzione sia favorita.

Vi è annesso il programma e la scheda per *sottoscrizione* delle azioni di lire 25 l'una.

Una sbagliata protesta dell'Unione esercenti al Dettaglio

Ci si comunica il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dell'Unione Esercenti riunito d'urgenza, presa visione del deliberato della Giunta Municipale dell'11 and. in cui si propone di stanziare in bilancio la somma di lire 10,000 a favore della Cooperativa di Consumo per la panificazione.

Ritenuto

che pur riconoscendo il dovere del Consiglio Comunale di provvedere nel miglior modo possibile onde migliorare e rendere meno costosa l'alimentazione della cittadinanza, ritenuto che esso Consiglio, non può e non deve adoperare fondi costituiti da esazioni collettive in favore di associazioni, in concorrenza coi liberi esercenti gravati di tasse,

delibera

di invitare il Consiglio comunale di Udine a non erogare tale somma per una istituzione cooperativa onde non creare un precedente a favore di istituzioni che, valendosi della forma cooperativa, tendono a costituirsi in privilegio in danno del libero Commercio coi denari di tutti i contribuenti.

Senza entrare per ora nel merito di questa protesta, rileviamo, intanto, che essa parte da una errata premessa: e che cioè la Giunta abbia stanziate 10,000 lire per la Cooperativa di consumo; il che assolutamente non è.

Le 10,000 lire, come fu già da noi pubblicato sabato 12, furono stanziate per il problema della panificazione in genere, senza specificazione di sorta.

Scuola popolare

Superiore.

Sono incominciate le lezioni e continuano le inscrizioni, le quali ultime si ricevono presso la Segreteria della Società operaia generale di M. S.

Agli inscritti sino a domani verrà distribuito gratuitamente un biglietto d'ingresso per la lettura tanto vivamente attesa dalla nostra cittadinanza, che terrà il poeta Francesco Pastonchi al Minerva, domani sera.

Le lezioni sono pubbliche, ma i frequentatori regolarmente iscritti e muniti di tessera hanno diritto a posti speciali.

Il prof. Angiolo Bongiovanni vice-bibliotecario tratterà della Geografia Commerciale d'Italia.

Durante l'anno scolastico saranno tenute conferenze da egregi cultori di scienze storiche e sociali. L'on. Girardini, con quella geniale competenza che tutti gli riconoscono illustrerà qualcuna delle nuove disposizioni giuridiche riguardanti la legislazione del lavoro.

Il maestro Lazzarini, appassionato studioso delle tradizioni della nostra regione, terrà qualche lettura intorno alla Storia friulana.

La direzione della scuola, a titolo di esperimento, ha deliberato venga iniziato un corso elementare pratico di lingua tedesca al quale potranno iscriversi gratuitamente gli operai; per gli altri la retta mensile è fissata a *lire una*.

Il corso durerà circa quattro mesi con due ore di lezioni per settimana. L'insegnamento è stato affidato al valente prof. Novacco del nostro Ginnasio.

La lettura Pastonchi

Ricordiamo che Francesco Pastonchi, nome noto ai buongustai dell'arte non soltanto come impeccabile artefice di versi ma anche come insuperabile dicitore di poesie acclamato dai pubblici delle più grandi e colte città d'Italia, domani sera terrà una lettura di poeti moderni al «Minerva».

L'aspettazione è grande, e renderebbe a sè stesso un pessimo servizio chi lasciasse trascorrere l'occasione di procurarsi un così alto godimento intellettuale.

Al Circolo "G. Verdi",

questa sera, sotto la direzione del maestro Verza, l'atteso concerto.

Alcuni quadri di un pittore triestino

Nelle *graziose vetrine del bel negozio* Gaspardis furono esposti alcuni quadri del pittore Emanuele Gallico di Trieste, nome noto nell'arte. Uno di questi raccoglie alcuni sommi italiani, somigliantissimi, dipinti ad olio su una specie di tavolozza. Un altro è una bella figura di donna in atteggiamento civettuolo, bene espresso, ed un altro, ad acquerello, un soggettino di Venezia. Abbiamo veduto moltissimi ad ammirare questi quadretti com'essi si meritano, e noi auguriamo all'artista quella fortuna che purtroppo non sempre premia ed incoraggia l'arte nostra, anche quando un pensiero di patria non manca.

Generosa elargizione. Il generale comm. Sante Giacomelli volle con pensiero altamente filantropico destinare a favore della Colonia alpina «Umberto e Margherita» l'importo delle sue 10 azioni dell'Esposizione.

Il Comitato protettore dell'infanzia esprime i sensi della più profonda gratitudine al generoso oblatore.

Le voci del pubblico

A proposito d'una pioggia di.... croci

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

E' da alcun tempo che — quasichè non bastasse quel po' di pioggia che ci vien di lassù — assistiamo ad una vera gragnuola di croci.

I cav., i cav. uff., i comm., non si contano più, al punto che, per poco che la duri, anzichè essere una distinzione *l'onorificenza, saranno un'eccezione* i non.... crocifissi.

Non intendo con ciò — Dio me ne guardi bene! — insinuare che non tutte queste croci sieno meritatissime; tanto più chè, come dice il poeta

noi siam nati a portare una croce;

però certe esclusioni, in mezzo a tanta abbondanza, di persone pur veramente benemerite, mi sembra non suonino bene.

Ne volete un esempio?

Eccovelo: per lo zelo e la valentia dimostrata in occasione del disastro di Beano, il colonnello Bous del 14° venne elevato a comm., il dott. Marzuttini fu nominato cav. uff., le insegne di cav. uff ricoveva pure il professore Luigi Rieppi, ed altre onorificenze seguirono; tutte, le ripeto, più che meritate; ma come va che non siano stati riconosciuti, i meriti, l'opera intelligente e *generosa e ammirata, del dott. Falcschini* di Codroipo, che, primo fra tutti, fu sul posto, prodigando le prime più urgenti cure fino all'arrivo dei soccorsi e rendendo preziosa e benefica l'opera propria, intensificata dalla gravità dei bisogni, dall'insufficienza dei mezzi e dalla nobiltà dell'animo?

Questo, tanto per citarvi un esempio, e per avvalorare il mio augurio che, nel campo del merito reale, abbiano le ingiuste dimenticanze ad essere riparate.

Spartaco.

Collegio dei Ragionieri di Udine e Provincia

La seduta consigliare di iersera

Ieri sera si tenne una seduta consigliare laboriosissima che dimostra la viva parte che va prendendo questa istituzione negli interessi nazionali e cittadini.

In omaggio a una iniziativa consimile partita da Udine si diede piena adesione all'iniziativa del Collegio dei Ragionieri di Napoli di iniziare un'agitazione per ottenere che in tutte le amministrazioni pubbliche e società private venga affidata ogni operazione di ragioneria e contabilità a chi è provvisto di titolo legale.

Venne posta allo studio una proposta della Società Agricoltori Italiani per concorrere ad una mostra di ragioneria applicata alle aziende agrarie che si terrà a Roma nel febbraio 1904.

Venne approvato di esperire tutte le pratiche necessarie presso l'autorità giudiziaria al fine di ottenere vengano affidate le curatele dei fallimenti anche ai ragionieri.

Confermò il premio da assegnarsi al migliore licenziato dal corso Commercio *Ragioneria* del nostro Istituto tecnico.

Compilò il preventivo 1904 e decise su altre questioni d'ordinaria amministrazione.

Beneficenza. La famiglia Marcovich, nell'anniversario della morte del suo capo, ha offerto lire 25 alla Società dei Reduci e Veterani.

La *Presidenza*, vivamente, ringrazia.

Per la famiglia da noi raccomandata ci pervennero altre due lire a mezzo dell'Associazione Repubblicana «A. Andreuzzi».

Dei clettroni rimasti ignoti compirono stanotte la prodezza di rompere in Giardino Grande tre palloni della luce elettrica.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Masotti-Borghese Luigia: Driussi avv. Emilio lire 1, Aurelio Braidotti 1, Romano Antonini 1, Di Spilimbergo-Paocagnella Giuseppina 1, Colavigh Del Fabro Augusta 1, Anna e Maria De Zorzi 1, F.lli Gurisatti 1, Famiglia Chiurlo 1.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di

Salvadori Felice: Bettina Renato lire 1 — Cavi dott. Giacomo: Bevilacqua prof. Enrico lire 1 — Petracco Luigi: Del Fabro Enrico lire 1 — Giulia Perissini-Novelli: De Belgrado Orazio lire 1, Famiglia Della Martina 1, Pasini-Vianello Augusto e Rosa 1, Masciadri Stefano 10 — Rizzi dott. cav. Ambrogio: F.lli Clain e C. lire 1, Ceria Celestino 1.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera, alla prima rappresentazione della Compagnia d'Operette «Città di Trento» assisteva numeroso pubblico.

Si distinse la signorina Parmigiani.

Questa sera «La figlia di Madama Angot» in 3 atti del maestro Lecoq.

Prezzi d'abbonamento per 8 rappresentazioni: Ingresso lire 5 - Poltrone lire 7 - Scanno l. 2.50.

Prezzi serali: Ingresso alla platea e loggie lire 1. - id. signori studenti cent. 70 - id. signori sott'ufficiali 50 - id. piccoli ragazzi 50 - Loggione indistintamente 40 - Poltroncina distinta in platea l. 1,25 - Sedia riservata in platea 0.40 - Palco in prima o seconda loggia lire 4.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 21 dicembre alle ore 11 antimeridiane, per discutere e deliberare — in seduta pubblica — intorno al seguente ordine del giorno.

1. Nomina di un Deputato provinciale effettivo pel triennio 1902-903, 1904-905 in sostituzione del rinunciatario signor Cavarzerani avv. Giov. Batta.

2 Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1904-1907 in sostituzione dell'avvocato cav. Francesco Concari che non ha accettata la carica.

3. Nomina di un Revisore del Conto Consuntivo 1903 dell'Amministrazione provinciale.

4. Nomina del membro provinciale nella Commissione di vigilanza per i lavori di bonifica delle paludi Fraida, Di Mezzo, Di Sotto e Del Copp in Comune di Palazzolo dello Stella.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza, colla quale fu stabilito di difendersi avanti la quarta Sezione del Consiglio di Stato sul ricorso prodotto dalla Provincia di Treviso in ordine alla spedalità del maniaco Rossó Giacomo fu Luigi nato ad Ormelle.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza, colla quale fu provveduto mediante storno alla costituzione di un fondo di lire 6000: — per far fronte alle spese conseguenti alla visita delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza, colla quale fu espresso parere contrario all'approvazione dello schema di nuovo statuto proposto pei Manicomi di S. Servolo e di S. Clemente in Venezia.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina di un Commissario pel Comitato dell'Istituzione Nazionale «*Umberto e Margherita di Savoja*» per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.

9. Comunicazione di cinque deliberazioni deputatizie, colle quali furono praticati dal «*Fondo di Riserva*» degli storni di vari articoli del bilancio che si presentavano deficienti.

10. Modificazioni al ruolo organico degli impiegati dell'Amministrazione provinciale.

11. Sulle modificazioni del confine territoriale fra i Comuni di Udine e Campo*formido*.

12. Parere sulla domanda del Comune di Amaro per classifica in 3. categoria delle opere di difesa lungo i fiumi Fella e Tagliamento.

13. Parere sulla domanda del Comune di Cavazzo Carnico per classifica in 3. categoria delle opere di difesa lungo il Tagliamento e il Rio Faeit.

14. Parere sulla domanda della ditta De Mattia Luigi e Vuga Giuseppe di derivazione d'acqua dal fiume «*Fiume*» per produzione di energia elettrica.

15. Nuova domanda dell'Ospedale di Sacile per garanzia della Provincia nella stipulazione di un mutuo di lire 80,000. — ammortizzabile in dieci anni per completamento dei lavori del nuovo Ospedale ed ampliamento del Manicomio.

16. Domanda del Comune di S. Vito al Tagliamento per impianto di ippocastani lungo le scarpe delle strade provinciali Casarsa-Cordovado e della Motta. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 10 agosto 1903 — oggetto 20).

17. Modificazione al Regolamento per la coltivazione del riso nella Provincia di Udine. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 13 luglio 1903 — oggetto 18).

18. Vendita di terreno di proprietà del Legato di Toppo-Wasserman al Comune di Premariacco per la costruzione di un edificio scolastico *in* Orsaria.

19. Parere sulla domanda del Comune di Rivignano per l'istituzione di un posto di notaio.

20. Parere sulla domanda del Comune di Segnacco per classifica in 3. categoria delle opere di sistemazione del torrente Urana e conseguente bonifica delle paludi di Bueris, Zegliacco e Collalto.

21. Domanda di sussidio a favore dei danneggiati dalle inondazioni della Provincia di Venezia.

22. Parere sull'erezione in ente morale del Legato Beltrame Bertrando di Madrisio di Varmo e sullo statuto relativo.

E. MERCATALI *dir.-propr. respon.*

La famiglia Zozzoli di Gemona desolata da imminente ripetuta sciagura col profondo strazio dell'animo partecipa ai parenti tutti, agli amici, e conoscenti l'immatura perdita dell'amatissimo loro congiunto e compianto

Dott. GIUSEPPE ZOZZOLI

I funerali avranno luogo in Rigolato il 16 corrente.

Dalla stazione ferroviaria di Gemona giovedì 17 alle ore 10 partirà il mesto corteo accompagnando l'addolorata Salma al Cimitero di questa città.

La presente serve di partecipazione personale, con preghiera di dispensa dalle visite di condoglianza.

Gemona 15 dicembre 1903.

L'eloquenza delle cifre

Si vuol sapere quanti attestati di guarigione il signor Merenda, il ben conosciuto agente delle pillole Pink a Milano ha ricevuti fin dal principio del 1903? Esattamente 8952, cioè 746 al mese, 25 al giorno circa. Questa cifra di 8952 è insignificante. Infatti, pensate che se si può valutare il numero reale delle guarigioni ottenute dalle pillole Pink si è obbligati di tener conto che su cento persone guarite, due solamente lo fanno sapere....

Un certo numero di attestati che ci sono pervenuti furono pubblicati dai giornali. Continueremo a pubblicarne sempre dei nuovi. Abbiamo infatti potuto constatare dalla voluminosa corrispondenza che riceviamo giornalmente da tutti gli angoli d'Italia, che un gran numero di persone non si decisero a prendere le pillole Pink, cioè a guarire, se non perchè avevano letto nei giornali gli attestati di coloro che già erano guariti della medesima malattia.

Alle persone anemiche consigliamo la lettura della lettera della signora Pellanda Agnese, priora della dottrina Cristiana a Crodo, (provincia di Novara). Questa lettura è pure raccomandata alle persone che hanno delle giovanette sotto la loro direzione e la loro responsabilità

«Ho il piacere d'informarvi — scrive essa — che le pillole Pink hanno dato dei risultati eccellenti alla signorina Corina Drescio che era profondamente anemica e soffriva molto di irregolarità. Esse hanno guarito la signorina Maria Drescio di spaventevoli mali di capo e di debolezza alle gambe. Le pillole Pink hanno guarito altresì dall'anemia e dalla debolezza generale, la signorina Grazia Forni. Quanto a me ho sofferto per eccessivo lavoro, di frequenti e prolungati svenimenti. Le pillole Pink hanno ristabilito completamente le mie forze e fatto sparire i miei svenimenti»

A coloro che soffrono allo stomaco e di malattie nervose, malattie che generalmente vanno assieme, citeremo il caso di Falbo Ignazio, prete di Sersale Provincia di Catanzaro.

«Da due anni — egli scrive — soffrivo di mali allo stomaco, di neurastenia e di stitichezza, Ero divenuto di una debolezza straordinaria; ero pallido ed avevo perduto completamente la mia allegria naturale. Ho seguito la cura delle pillole Pink e mi sono rapidamente ristabilito Ora ho un'ottima cera, i miei nervi sono fortificati, mi sento più forte, la mia buona salute d'una volta è tornata.»

Potremmo prolungare durante lungo tempo queste citazioni piene di elogi. Il posto ci manca; lo faremo domani. Tuttavia ci teniamo a dir questo prima di terminare. Dall'esame della corrispondenza giornaliera che ci indirizzano i malati che seguono la nostra cura risulta che essi ottengono mediante le pillole Pink un miglioramento sensibile immediato, il quale dimostra benissimo l'efficacia sicura delle pillole Pink. La cura si prolunga, bene inteso, più o meno a seconda dei casi, secondo la gravità e l'epoca cui risale la malattia; ma il risultato regolare è la guarigione.

Se soffrite, scrivete le vostre sofferenze al nostro agente, signor Merenda Un distinto medico è addetto alla nostra casa; egli vi darà gratuitamente dei consigli.

Se avete bisogno delle pillole Pink, rivolgetevi al nostro agente, signor Merenda 4 via S. Vincenzino, Milano, ed in tutte le farmacie. Costano lire 3 50 la scatola e lire 18 le 6 scatole. Se c'è un rimprovero che non si può rivolgere alle pillole Pink è certo quello di non dare delle prova di guarigione. Questo rimprovero può essere rivolto a molti rimedi; gli è vero che secondo il motto di La Rochefoucauld: «Il silenzio è ciò che vi ha di meglio per colui che diffida di sè medesimo».

COMUNE DI CASSACCO

Avviso per miglioramento del ventesimo.

Si rende noto che essendosi in questo giorno esperimentati i pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione dei fabbricati scolastici di questo Capoluogo e della frazione di Raspano, venne fatta provvisoria aggiudicazione al sig. De Agostini Gio. Batta pel prezzo di L. 24,793.45.

I fatali perciò, pel miglioramento del ventesimo, scadranno il dì 8 gennaio 1904 alle ore 12 meridiane precise.

Cassacco, li 11 dicembre 1903.

p. Il Sindaco

f. G. COLAONE.

12 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno
di
ROBERTO FAVA

Come Margherita quando chiedeva alle foglie se Faust l'amava o no, Natalia diceva guardando le stelle più rilucenti: «Se cade non sono amata, se non cade mi ama.» E la stella mandava più vivi e più affascinanti bagliori, infondendo la speranza nel cuore di Natalia. «La mia stellucola bella non cade, Milan mi ama» — diceva la vaga fanciulla contemplando lo spettacolo sublime di quell'immensa distesa di astri.

Natalia aveva un carattere piuttosto chiuso, ma fermo e risoluto. Non apriva il suo cuore a nessuno. Si racconta che quand'era piccola le piaceva molto recarsi di nascosto a trastullarsi con un volpicino che era legato con una catena. Il pericolo di essere morsicata esercitava su lei una strana attrazione. Un giorno essendosi avvicinata troppo ricevette un morso ad una gamba. Ella non disse nulla.

Con uno stoicismo raro alla sua età, sofferse il dolore senza far parola. Non voleva far inquietare nessuno. Dopo alcuni giorni la governante se ne accorse e le fe' qualche rimprovero. La ferita s'era fatta alquanto grave. Ma alle osservazioni di lei la fanciulla rispose seccamente: «Così ho voluto! Lasciatemi in pace». Sebbene piccola, i pericoli non l'intimorivano punto.

Quello spettacolo solenne della natura calmò alquanto l'immaginazione eccitata di Natalia.

Chiuse con precauzione la finestra, temendo quasi che nuovi dubbi sorgessero a porle in tumulto il cuore, e si coricò col desiderio di fare dei bei sogni.

Mentre Natalia s'abbandonava sempre più ad illusioni di futura felicità e tutti attorno a lei si davano premura di affrettare il suo matrimonio, Prunou lavorava instancabile giorno e notte per apprendere quanto più gli era possibile della storia e delle condizioni sociali del popolo in mezzo a cui era chiamata a vivere la sua amata compatriota, che i serbi consideravano addirittura come una russa perchè il padre suo, Pietro Ivanovich Keshco, negli anni suoi giovanili era stato colonnello nell'esercito russo.

Natalia non aveva ancora toccato il suolo della Serbia: non erano che voci vaghe quelle che correvano intorno al suo matrimonio con Milan, ma i nemici ne avevano abbastanza. E questi nemici non si contavano fra il popolo, ma nelle classi elevate — in quelle classi dove si ordiscono le fila di tutti gl'intrighi.

24 agosto.

Caro signor Casimir

Non ho potuto vedere il principe, ma ho fatto a Belgrado molte conoscenze. Per mia buona sorte, mi sono incontrato con un ufficiale che fu mio compagno di scuola a Odessa. Qui si conosce poco ancora dei progetti di matrimonio di Milan. Ristich vorrebbe ammogliarlo con una principessa tedesca, per assicurare il successo di certi suoi intrighi. Ma questo poco m'importa: ciò che mi preme è di farvi conoscere tutto ciò che ho potuto sapere del futuro marito di Natalia.

Certo durerete fatica a credere ciò che narrerò della vita di Milan. Neppur io avrei creduto simili cose, se non mi fossero state riferite da persone degne di fede.

In Serbia vi sono due partiti: l'uno che durante certi periodi di tempo sta quieto, come un fuoco coperto di cenere, e scoppia e divampa poi quando meno te l'aspetti; e l'altro che tiene il potere e si crede forte e grande sinchè non è soverchiato dal primo. Non v'è peggiore sventura per un principe, che salire al trono prima di aver raggiunta l'età matura: e tale sventura si ripercuote naturalmente sul popolo. Il re o il principe che ancora giovanetto diventa arbitro dei destini d'una nazione è cera molle in mano degli astuti che sanno dominarlo: ed è rarissimo il caso di un principe che cada in buone mani.

Milan non ha certamente avuto fortuna.

— Sul nostro principe — mi diceva il mio antico condiscepolo — si commette un vero e proprio delitto: e sarebbe molto bene che lo ammogliassero al più presto possibile.

— Come puoi credere una cosa simile? Il matrimonio ben di rado corregge un uomo.

— Nel caso nostro la cosa è tutto affatto diversa. Milan non è per sua natura cattivo, ma l'hanno guastato, l'hanno corrotto quelli che dovevano essergli di guida.

— Ma quelli che sono al potere sono i partigiani degli Obrenovich. E allora come può darsi che essi lavorino come i più irreconciliabili nemici di lui e della dinastia?

— E che importa loro della dinastia? La dinastia per essi non è che un riparo, dietro cui nascondere la loro immensa e sfrenata libidine di dominio.

Se potessero, vorrebbero essere loro i sovrani. Non potendolo, cercano far in modo che il sovrano non eserciti alcun potere e non abbia alcuna autorità. Il loro piano infernale è di fare che Milan non abbia altra cura che quella di divertirsi.

Si dice che gli abbiano detto apertamente: «Maestà, siete giovane: divertitevi e lasciate a noi vecchi le cure dello Stato».

— Che infamia! — diss'io.

— Per questo di quindici anni l'hanno gettato in braccio delle donne. «Principe, — gli dicevano i suoi aiutanti — non perdete tempo: una giornata senza divertimenti è una giornata perduta. Siete giovane e tutto vi sorride. L'amore non fa che accrescere la vostra bellezza virile. Sono belle e molte nel nostro paese le fanciulle e le donne: esse non attendono che un vostro cenno per buttarsi fra le vostre braccia». Il principe era timido, poichè aveva appena varcato l'età della fanciullezza quando fu dato in mano alla reggenza. Ma nulla è sacro per quella vil razza di cortigiani. Povero Milan! Quando lo veggo, mi vien voglia di abbracciarlo e di dirgli: «Caccia via

(*Continua*).